Anno XXXV. Sabato 1 Aprile 1882 N. 77.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

L'ufficiosa *Provinzial Correspondenz* di Berlino è lieta di scorgere nelle felicitazioni dello Czar all' Imperatore Guglielmo per la sua festa, e nella risposta di questo « la prova dell' esistenza dei legami antichi ed intimi tra le due Case imperiali, che contribuirà a calmare l' inquietudine suscitata da organi incompetenti ». Le dimostrazioni ufficiali del Governo russo hanno soffocato il malumore destato dalle manifestazioni oratorie del generale Skobeleff, sebbene lo Czar non si sia attentato di punirlo, quasi che avesse paura di colpire in lui il popolo e l'esercito russo. Si constata con compiacenza che lo Czar Alessandro III ha detto non voler macchiare di sangue l' anno del suo Regno, e si vuole trarne un' assicurazione di pace. In questo caso però sarebbe un' assicurazione a breve scadenza, perchè lo Czar nulla ha promesso pel suo secondo anno di Regno.

Ad ogni modo constatiamo con soddisfazione che è succeduto alla inquietudine dei giorni scorsi un periodo di pacificazione e di calma. Le feste fatte a Berlino all' inviato dello Czar, ch'era andato subito dopo i discorsi di Skobeleff a portargli l'espressione delle intenzioni pacifiche dello Czar; le liete accoglienze fatte al Granduca Vladimiro, fratello dello Czar, a Vienna, mostrano che ufficialmente è cancellato il malumore destato prima dai discorsi di Skobeleff, e si scusa lo Czar tanto a Vienna, quanto a Berlino, se il generale Skobeleff non ha avuto alcuna punizione.

Il telegrafo però ci avverte che non tutto è cancellato della recente agitazione mossa dai discorsi di Skobeleff. Il *Glas Crnagorca*, il giornale montenegrino, ha pubblicato un telegramma firmato dai principali dignitarii del Montenegro, compresi i ministri Petrovich e Plamenac, al generale Skobeleff, per congratularsi con questo dei discorsi pronunciati e per approvarli. Questa pubblicazione non è naturalmente piaciuta in Austria Ungheria. La *Kölnische Zeitung* ora vuol sapere che il Governo austro-ungarico domanderà al Governo montenegrino se il telegramma è autentico, e, se avrà risposta affermativa, inizierà una azione diplomatica. Non sappiamo se la *Kölnische Zeitung* sia bene informata, ma in ogni caso, se azione diplomatica vi dovesse essere, il Governo Montenegrino troverebbe certo una risposta evasiva, da tranquillare completamente le suscettività dell'Austria-Ungheria. In fondo le Potenze hanno buone disposizioni, nessuno va in cerca d' imbarazzi, e se nella loro attività qualche volta si urtano, hanno cura di dire che non l' hanno fatto apposta. Quegli urti una volta o l' altra bisognerà pure espiarli, tanto più che si ripetono, e le questioni non si risolvono e invece si vanno complicando, ma intanto si rimandano a migliore occasione. È tutto guadagnato, e intanto si tira il fiato.

## LA FESTA DEI VESPRI

Telegrafano da Palermo, 30:

Continua una pioggia dirotta che rende impossibile la continuazione delle feste.

Il concorso dei forestieri è immenso.

Garibaldi, quantunque in condizioni di salute meno buone di ieri, trovasi relativamente bene.

Si è trattenuto un'ora riservatamente con Crispi; ricevette il gen. Pasi.

Con tutti continua a dimostrarsi lietissimo, entusiasmato per il silenzio mantenuto dalla popolazione onde esaudire la sua preghiera.

Ieri nell' Università vi era una folla enorme; lesse un elaborato discorso Alessandro Paternostro.

Si ascoltaron patriottiche, stupende poesie fra le quali: *La Campana del Vespro* di Eliodoro Lombardi, *La chiesa di Santo Spirito* del giovane professore Dimalo.

Oggi nella sala del Municipio si scopriranno le lapidi commemorative.

Terrà una conferenza sul Vespro il senatore Amari, per la quale vi è grande ricerca di biglietti.

In causa della pioggia sono sospese le corse alla Favorita.

Garibaldi scrisse tutto di sua mano l' indirizzo ai palermitani.

Scrisse pure a Baccarini lodando il ministero della deliberazione presa di costruire le due linee di Milazzo e di Messina.

Sono arrivati con bandiera i superstiti napoletani e si è ricevuta una stupenda corona di bronzo dai superstiti milanesi.

Ecco l'ordine del corteo di domani: Un pelottone di pompieri, la Milizia Urbana, la Musica Municipale, l'Ospizio Ventimiliano; seguiranno 35 Società operaie con musica, altre 35 Società operaie con musica, quindi tutte le altre Società politiche con musica, la gioventù universitaria, la stampa, le Società scientifiche, i professori, le deputazioni dei Consigli provinciali, le autorità governative, la magistratura e poi altra musica.

In seguito i deputati, i senatori, i Sindaci dei Comuni dell'Isola con gonfaloni, il Comitato Popolare del Vespro. Quindi altra musica, e dopo questa il Consiglio Comunale, la Giunta ed i sindaci di Palermo, Messina, Catania, Girgenti, Siracusa, Trapani, Caltanisetta.

Chiuderà l'immenso corteo un drappello di pompieri.

L' Agenzia Stefani c'invia i seguenti telegrammi:

*Palermo* 31. — In questo momento, ore 11, le Associazioni, le rappresentanze e la folla percorrono la via Maqueda per recarsi alla chiesa di Santo Spirito. I balconi sono gremiti di gente. La città è animatissima, l' aspetto imponente. Grande affluenza di gente venuta dall' interno dell' isola e dal continente.

*Palermo* 31. — L' entrata delle associazioni coi gonfaloni e rappresentanze dei comuni dell' Isola nel locale Santo Spirito durò due ore e mezzo; alle due e un quarto cominciò l' inno del maestro Platania che piacque moltissimo; alle 2 25 inaugurossi presso il Tempio di Santo Spirito la lapide commemorativa del sesto centenario del Vespro.

Il senatore Perez lesse un discorso, vi intervennero tutte le autorità. La vista di tante migliaia di persone nel recinto di Santo Spirito presentava un colpo d' occhio stupendo.

Alle 3 e 1|4 il corteo si dirigeva verso la chiesa di Martorana per lo scoprimento di un' altra lapide. Tutto procedette colla massima calma. Si può affermare fin d' ora che la festa riuscirà degna del patriottismo siciliano.

Dopo il ricevimento del Municipio fu inaugurata la lotteria di beneficenza. Tempo abbastanza buono.

L'illuminazione è ben riuscita; grande animazione nelle vie principali; musiche nelle piazze; la circolazione è difficile per l' affluenza della popolazione.

*(Nostro telegramma particolare)*

Palermo 31, ore 12. 40 pom.

**Sfilarono ora per Via Macqueda, trecento Società con bandiere, 400 Rappresentanze municipali con gonfaloni. Giornata splendida, dimostrazione commovente, folla immensa. Ordine perfetto.**

## L' ONOREVOLE SELLA

Apprendiamo con sentito piacere dal *Risorgimento*:

Da un nostro telegramma, simile a quello di altri giornali cittadini, appare che a Roma si erano diffuse notizie gravi quanto infondate sulla salute dell' onorevole Quintino Sella.

Per informazioni le più sicure e recenti possiamo dire che la salute del notro egregio amico, lungi dall' aver peggiorato, è assai migliorata; il che lascia sperare una prossima completa guarigione.

## CARLO BOMBRINI E LA BANCA NAZIONALE

(Cont. vedi N. 75 e 76)

### VI.

Tornando alla Legge sulla circolazione cartacea troviamo che l'articolo 5° della legge 30 Aprile 74 stabilisce che il Governo provvederà alla estinzione del debito che ha verso la Banca Nazionale per debiti attinenti al corso forzoso compresa la somma di 50 milioni mutuati dalla Banca in oro come da convenzione sanzionata l' 11 Agosto 1870. Questi 50 milioni furono ripartiti fra i 6 Istituti in proporzione dei loro patrimoni, ciascun Istituto diede alla Banca Nazionale la sua quota in oro contro corrispondente ammontare di Biglietti Consorziali.

È sancito dalla stessa legge che tre mesi prima della cessazione del Corso Forzoso gl' Istituti avranno diritto al cambio di 50 milioni in oro contro altrettanti biglietti Consorziali. Pagata del suo credito e tolti dalla circolazione i suoi biglietti emessi per conto del Governo, restituì la datale Rendita in garanzia dal Governo e rientrò nella condizione generale degl' altri Istituti a norma della stessa legge. All'articolo 100 vediamo che per la Banca Nazionale la somma di 50 milioni effettivamente versati al 31 Dicembre 1873 in aggiunta ai primi [illegible] Milioni sarà computato come capitale utile agli effetti dell' articolo 7 suddetta legge.

Però l' emissione dei biglietti re[illegible] a 2|3 dei detti 50 milioni non potrà farsi dalla Banca se non successivamente in 12 rate eguali a cominciare dal 1° Ottobre 1874 secondo le scadenze del prestito Nazionale.

Compiuta la conversione di tale prestito la massima circolazione della Banca suddetta non potrà mai eccedere i 450 [illegible]ni.

Stabilisce quindi che il debito rappresentato da Biglietti o titoli equivalenti, emessi per proprio conto da ciascuno dei 6 Istituti indicati nell' articolo uno, non potrà ammontare a somma maggiore del triplo del patrimonio posseduto o capitale versato escluso fondo di riserva e [illegible] di rispetto, nè del triplo del numerario esistente in cassa in metallo o in Biglietti Consorziali, salvo il disposto degli articoli 10 e 13 legge stessa.

### VII.

L' Onorevole Maiorana cita come il Ministro per la finanza abbia deplorato l' applicazione e gli effetti della legge del 1874.

Per codesta legge l' Istituto massimo che si trovava avere poco più di 330 milioni, ha potuto accrescerla talmente da avere superati i 400 milioni e fra qualche anno raggiungerà la somma di 450 milioni. Gli altri soprafatti dalla concorrenza sempre incalzante della Banca Nazionale non poterono, ed era bene che non potessero, essere sicuri di tenere in circolazione quella stessa somma che ad alcuni di essi fu di molto limitata colla legge del 1874 e quindi ogni giorno viddero peggiorarsi la propria condizione. L' affermazione del principio della limitazione avrebbe impedito che la Banca Nazionale nel Regno d' Italia ogni 6 mesi accrescesse la sua circolazione.

Così il Maiorana. — Giova però ad onore del vero convenire che l' Istituto Massimo non approfittò che in parte di questa legge.

Valgano le seguenti cifre:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nel 71 | avrebbe avuto facoltà di emettere | 350 | milioni e ne emise | 287 |
| 72 | » | 350 | » | 335 |
| 73 | » | 350 | » | 341 |
| 74 | » | 352 | » | 326 |
| 75 | » | 367 | » | 343 |
| 76 | » | 383 | » | 354 |
| 77 | » | 400 | » | 382 |
| 78 | » | 417 | » | 378 |
| 79 | » | 433 | » | 410 |
| 80 | » | 448 | » | 425 |

### VIII.

La missione dei Banchi non è semplice quistione pecuniaria, ma è quistione di morali abitudini. Queste morali abitudini si traducono in dovere, trattandosi di Istituzione come la Banca Nazionale, circa alla quale l' autore del monopolio Bancario dice chiaramente al Governo:

« Ci procurate tutti i mali della Banca
« Unica senza averne nemmeno li pochi
« compensi della sicurezza e comodità del
« biglietto unico. Ci procurate le incertezze
« e in grado eminente la perturbazione del-
« la concorrenza, senza averne il compenso
« che sarebbe larghissimo, della responsabi-
« lità degl' istituti, della facilità, abbondanza
« e buon mercato nei servizi alla circola-
« zione, all' Industria ed al Commercio. »

Ora diciamo noi: Ne ritraeva forse un vantaggio la Banca Nazionale mantenendo lo sconto al 5 e restringendo le ammissioni? Non le conveniva di rialzare lo sconto? Risponda la seguente statistica che abbiamo sott' occhi:

Nel 1873 Milano, Venezia, Genova, Torino scontano 589 milioni. Nel 1876 le stesse città hanno presentazioni accolte per 388 milioni — differenza su sole 4 sedi milioni 201!

### IX.

La vita del Commercio e della Industria è quella della Banca Nazionale, la cui missione è di venire loro in soccorso qualche istante pur a costo di qualche sacrificio. Ma se il Commercio paga sconti gravi, gli affari lasceranno a desiderare e la Banca Nazionale non ne avvantaggerà certo.

Un secondo scapito n' ha la Banca. Chi non conosce l' immensa mole di lavoro della Cassa di Risparmio di Milano, della Banca Popolare, della Banca Lombarda, della Banca Generale, della Cassa di Sconti di Genova, della Banca Veneta di Venezia, del Banco di Sconto di Torino, per tacere di una infinità di altre istituzioni e privati che a tassi più miti scontavano la carta commerciale di primo ordine?

La carta per contro di secondo ordine che trovandosi respinta da questi Enti, da capitalisti, da Banche minori e assoggettava allo sconto elevato richiesto dalla Banca pur di trovare di ridursi in moneta, quale utile apportava all' Istituto maggiore? Ne emergeva che il suo Portafoglio aveva ed ha del *fianco*; e siccome il nostro dire non è a caso, noi non abbiamo che a rimetterci allo stesso discorso dell' on. M[illegible]

tellini, il quale nella discussione per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione così esprimevasi:

« Lasciamo in disparte, rispettiamo il se- « greto del Castelletto, il segreto dei Por- « tafogli, Romano, Meridionali, Toscani, « ed anche di quello della Banca Nazionale « del Regno d'Italia. Anche il Portafoglio « di quest'ultima nasconde le sue magagne ».

X.

La carta di secondo ordine respinta da Banche minori e da Capitalisti s' accumula nei Portafogli della Nazionale. Egli è perciò che noi la vedevamo di continuo crescere gli effetti in sofferenza.

Servano ad edificarci le seguenti cifre:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1872 | L. 2200000 | 1876 | L. 6300000 |
| 1873 | « 3100000 | 1877 | « 7200000 |
| 1874 | « 4000000 | 1878 | « 7214000 |
| 1875 | « 5600000 | | |

e poscia al 1879 L. 6470135 quindi indizio di dicrescimento, perchè? È chiaro il perchè: perchè erasi ribassato lo sconto.

E quest' aumento sino al 26 Settembre 1878 deve essere tenuto tanto più a calcolo in quantochè coincideva con una diminuzione negli affari. È nostra convinzione, avrebbe ben meritato del Paese e provveduto a se medesima abbassando la ragione dello sconto al 4 1[2, 4 ed anche 3 1[2 0[0 secondo i momenti. Tale misura avrebbe giovato, ripetiamo, tanto a lei quanto al Commercio in generale, il quale in tempi di scarsi affari, ne' quali i guadagni sono limitatissimi deve astenersi dall' operare anzichè pagare uno sconto elevato che toglierebbele ogni utile. Dovrebbe la Banca ribassando la ragione dello sconto temere troppe presentazioni, troppo lavoro, da non potervici far fronte?

Assolutamente ciò non sussisterebbe. La Relazione agli Azionisti tenuta in Firenze il 28 Febbraio 1877 è là per rispondere a caratteri chiari. In essa il Consiglio lamentando una diminuzione di ben 218 Milioni circa nel movimento de' Conti Correnti cita un risultamento opposto nei Depositi di Conto Corrente ad interesse che ammonta nel 1875 a circa 39500000, mentre nel 1876 fu di 50346000.

E che per l' appunto non ha molto a rallegrarsi di questa tendenza de' Capitali a restare in deposito con modico interesse, perchè reputa questo provenga dalla mancanza di più proficuo ed operoso impiego.

E ne soggiungeva, questo accumularsi di somme in Conto Corrente con interesse, ha avuto per conseguenza nella maggior parte dell' anno, d' aumentare i suoi capitali improduttivi e farlo pagare l' interesse del 2 1[2 0[0 a pura perdita. A chi se non alla Banca Nazionale era dovuto questo stato di cose?

Non è egli vero che mentre il Portatafoglio delle nostre Società di Credito Ordinario, Credito Agrario, Banche Popolari, Casse di Risparmio e Banche d' Emissione ammontavano al 31 dicembre 1877 a circa 580 milioni; quello della Banca Nazionale in Italia non ascendeva che a 193 milioni circa?

Se la Banca Nazionale avesse allora abbassato lo sconto avrebbe accresciuto le domande di Capitali e fatto succedere un aumento ne' suoi sconti.

Basti accennare che l' avere portato nel 1881 il frutto delle Anticipazioni al 67 0[0 dal 10 novembre le accagionò diminuzione di lavoro di L. 42295080 fatto il confronto coll' antecedente annata.

CARLO BONIS

*(Continua)*

# Notizie Italiane

ROMA 30. — Si assicura che a Pasqua verrà a Roma il principe Federico Guglielmo di Germania.

I reduci « Italia e Casa Savoia » aprono una sottoscrizione per le famiglie dei carabinieri assassinati a Filetto.

— L' on. Spaventa ha accettato l' invito di andare a Casale per tenervi un discorso in commemorazione della morte di Lanza, il 14 aprile. Questa notizia produsse ottima impressione.

Nel Concistoro d' oggi si fecero le nomine dei vescovi esteri, ed inoltre molte nomine negli Uffici vaticani.

TORINO — Il Re di Sassonia ieri ha lasciato Torino, diretto a Mentone, dove trovasi la Regina sua consorte.

Lo ossequiarono alla Stazione il Duca d' Aosta, il principe di Carignano e il Duca di Genova.

FORLÌ — Scrivono all' *Opinione*:

Voi sapete, che il giorno prima dell' atroce fatto di Filetto, all' Assise di Forlì fu condannato ai lavori forzati a vita un certo Marzocchi perchè aveva assassinato un altro carabiniere. La condanna si ebbe per la ferma e coraggiosa deposizione d' un sacerdote. Lo credereste? Quel sacerdote don N. A. arciprete, ieri a sera ebbe salva la vita per miracolo! Da una comitiva di giovinastri che gridavano inneggiando la Comune gli fu tirata a bruciapelo una schioppettata, mentre era affacciato alla finestra.

Intanto le persone agiate fuggono da questi luoghi, nessuno ci viene per impiantare una qualche industria. Non c' è lavoro per le classi operaie, e mestatori colle solite propagande seguitano a fare di uno dei più bei paesi d' Italia il teatro di tutti le aberrazioni del radicalismo.

PERUGIA 30 — Ier sera si è deliberato dai due partiti monarchici di effettuare la fusione.

# Notizie Estere

FRANCIA — Il Congresso anticlericale oggi telegrafò al generale Garibaldi, in Palermo, deplorando le inimicizie fomentate dal Papato e affermando la necessità dell' amicizia della Francia coll' Italia, basata sull' eguaglianza fraterna.

Oggi i delegati delle Camere di Commercio formularono una proposta contro i trattati di commercio e la tassa *ad valorem*.

— Cambon ex-prefetto del Nord, successore di Roustan a Tunisi, s' imbarcherà domani per la sua destinazione.

Esso ricevette istruzioni per istabilire un accordo assoluto col console italiano onde preparare il progetto di organizzazione della reggenza di Tunisi, in modo dà soddisfare le due nazioni. Freycinet è disposto ad accontentare tutti.

— La *France* ha un articolo d' una violenza estrema contro l' Italia a proposito delle feste di Palermo.

GRECIA — Il Re di Grecia è da qualche tempo ammalato, e sulla sua malattia la *Triester Zeitung* dice che circolano le voci più singolari. Un giornale di Atene, l' *Homeritia Nea*, inspirato dal colonnello Grivas, assicura apertamente che quel Re venne ferito dalla palla di un soldato nel Pireo.

Quel soldato non lo avrebbe riconosciuto nell' oscurità, gli avrebbe gridato più volte l' *alto là*, e siccome il Re non gli rispondeva gli avrebbe tirato una fucilata che lo colpì al fianco sinistro. In pari tempo si diffusero nella capitale greca le voci più contradditorie intorno ai motivi che potevano avere indotto il Re a quella solitaria passeggiata notturna nel Pireo.

# Esposizione Permanente di Belle Arti

*(Cont. e fine vedi N. di ieri)*

Passo ora alla rassegna dei lavori degli artisti e dilettanti ferraresi, qualche cosa de' quali era meglio forse non mettere in mostra.

Del resto l' esporre ciò che è mediocre e brutto, massime per chi tenta una prima prova, non si può biasimare, perchè non soltanto serve a conoscere quelli che si dilettano ed inclinano a divenire artisti, ma serve anche in certo qual modo alla morale. Completa direi quasi l' inventario di casa, includendovi anche gli stracci, e vale a porre un freno, causa i confronti, alle nascenti ambizioncelle dei principianti ed a quelle croniche dei dilettanti ostinati, che si possono ricredere e lasciare un esercizio che non giova niente affatto alla loro fama.

È un peccato che quest' anno il prof. Droghetti non abbia esposto che un piccolo paesaggio dove tuttavia risplendono i meriti di vero paesista, e dove si può ancora una volta riconoscere con quanta maestria il prof. Droghetti, tratti l' acqua.

E giacchè ho parlato di questo distinto artista ferrarese; dirò anche de' suoi scolari che indirizzati per una giusta via, danno frutti da fare immenso onore al maestro.

Basta fermarsi dinanzi a quel grande paesaggio della signorina Linda Rizzoni, copia delle Capanne di Asthon, per esserne subito persuasi. Io ho visto l' originale e posso dire che maggiore esattezza non si sarebbe potuta desiderare in una copia così difficile.

Della signorina Rizzoni è pure l' altro bel lavoro tolto dal Pagano, quindi meritamente la commissione assegnò il diploma alla valentissima dilettante. Ebbi la fortuna di ammirare altre volte dipinti della stessa, sempre belli e difficili, per cui faccio le mie più sincere congratulazioni con lei e col suo valentissimo maestro.

Nè credo di esagerar lodi per la scuola del prof. Droghetti; gli schizzi a penna del suo discepolo Maranini Giulio, sono molto belli e danno a vedere come il Maranini dall' anno scorso ad oggi, abbia fatto notevoli progressi. Questo giovane mostra assai disposizione per l' arte dell' incisore. Ebbe esso pure il diploma.

Nei paesaggi di Bordini, trovo sempre gli stessi alberi, lo stesso cielo, lo stesso verde ed una quantità varia di colori, e trovo le macchiette un po' stecchite, ma dopo tutto l' occhio non si ferma certo malvolontieri sopra lavori ne' quali c'è qualche cosa che arriva a piacere. Ho visti paesaggi più belli di quei che sono ora all'esposizione, e credo il Bordini un dilettante che si avvicina molto all' artista.

Sono graziosi i paesaggi dell' avv. Veiss De Welden e sono pure ben noti i meriti di questo bravo dilettante, premiato ora ed altre volte nel nostro Ateneo. Io gli ho sempre fatte le più sincere congratulazioni come ammiratore e come amico; lascio quindi di ripetere quanto direi solo di vecchio.

I due quadri del Cavicchi Vito, *miscellanea*, hanno qualche cosa di buono veramente, come il pelo del lepre e la penna di alcuno degli uccelli; ma vi è qualche cos' altro, come il pesce e le cipolle, che io proprio ne domando il parere all' autore stesso, e così gli domando se ha creduto di fare il lepre vivo o morto.

Il Cavicchi è bravo decoratore, ho visto bellissime volte di stanze del suo pennello; nella pittura ad olio va facendo tentativi ed i progressi sono molto apprezzabili, purchè non si tratti di figura per il cui studio gli gioverebbe meglio copiare dal vero anzichè dalle stampe.

Un paesaggio da artista, che mi è piacciuto assai è quello del Vandeghini; lo crederei proprio della scuola d' Asthon; gli scogli difficilissimi, non potrebbero esser più belli e così non potrebbe esser più ben trattata l' aria; esprimo con piacere la mia ammirazione al signor Vandeghini e il desiderio di veder altri lavori.

Il nostro professor Ferraguti Arnaldo, che si fa molto onore a Napoli, espone un bozzetto grazioso di *fanciulla abruzzese* in mezzo ad un campo di zucche; amerei vedere altri lavori anche di questo bravo dilettante, che promette molto bene.

Mi permetto di dire al signor Domenichini Francesco, che ha esposto un piccolo studio di testa di bambina ed un bozzetto in gesso, *Frine*; che per

49 APPENDICE

# POVERI EMIGRATI

## XII.

## Ranqueles ed Araucani

— Trentadue... trenta... trentaquat.... Ahi.., e si pose una mano sulla coscia.

— Tupultuè, sei ferito?

— È niente, *cacique*, è niente.

— Va indietro, va a fasciarti.

— No *cacique*, è nul...la è nul....la.

E sì dicendo scagliava altri colpi, il di cui sforzo facevagli emettere quella specie di rantolo violento e gutturale col quale i nostri spaccalegna accompagnano i colpi di accetta.

— Bravo, gridò Islay.

Tupultuè incoraggiato sempre più da quelle parole, si slanciò innanzi ad Islay e spezzata la sua lancia, raccolse una pesante mannaia e roteandola fe' ricominciare la terribil pioggia.

— Ritirati, ritirati, tu mi sei prezioso.

E l'altro teneva duro, ma nello sforzo il sangue usciva copioso dalla ferita e le forze diminuivano. Vi fu un momento in cui abbassò il capo e durante il quale la lama di un *tomahawk* venne a colpirlo sulla nuca.

— *Addios*, mormorò, volgendosi ad Islay e salutandolo colla mano.

Il *cacique* emise un grido di angoscia e si buttò giù di sella.

Lo sollevò amorosamente e lo trasportò ove vi era un po' di calma.

— Tupultuè, Tulpultuè gli andava sussurando all' orecchio.

Ma l' altro scuoteva lentamente il capo, come per dire:

— È finito.

Alcuni *indios* si strapparono le vesti e le acconciarono sul terreno per adagiarvi su il poveretto, ma questi dimenava le braccia e muoveva ancora il capo come per togliere ai compagni l' ultimo filo di speranza.

Islay lo carezzava, gli mormorava parole affettuose, ma inutile; il sangue scorreva giù a flotti dalla enorme ferita.

Islay stesso ne era tutto intriso.

Il poveretto sorrideva, ma di quel riso nervoso che è una contrazione, uno spasimo. Era il sorriso che aleggia sulle labbra dei bimbi moribondi, di cui le nonne dicono quella mistica leggenda:

Il cielo si schiude e gli angioli tendon le braccia...

L' angiolo del moribondo doveva essere Islay, giacchè quando questi lo strinse dolcemente al petto, ei diè segno di una gioia vivissima e... spirò!

Quella morte da eroe infuse in quei cuori un santo entusiasmo, ognuno volle baciare la fronte del prode e con essi Islay.

— Valoroso....

— Urrà, gridarono gli astanti, e si slanciarono di nuovo contro al nemico col nobile cómpito di vendicare un amato.

La battaglia ricominciò. Questa volta gli araucani dovettero cedere all' impeto... Era un fiume che straripava su di loro.

Su di un' altura circostante, apparparvero le schiere di Mady, di Chichin e di Diaz; schiere dimezzate ma terribili.

— Vittoria...

— Vittoria, prigioni; gridarono a loro volta le schiere di Islay.

S' udì allora il cupo suono dei *femori* ed i colpi fragorosi dei *tam-tam*.

— Urràaa... Viva la tribù dei ranqueles, viva Islay.

— Urrà allo spento Tupultuè, gridò il *cacique*, levando al cielo un braccio sanguinoso, armato di *tomahawk*.

E cominciarono ad inseguire il nemico.

Vittoria. Dolce parola, ricompensa di valore infinito per il povero soldato, per il ferito; balsamo soave per il moribondo sul campo di battaglia.

Vittoria, ripete il soldato in cuor suo e gli si pingono innanzi tanti rosei quadri, tante scene di affetto, tanta allegria, pensando al momento dell' entrata trionfale, fra le grida entusiastiche dei plaudenti, e le lagrime silenziose dei vecchi..

Egli vede ovunque cieli azzuri, distese immense di case inghirlandate, tapezzate di bandiere e da cui piovono baci e fiori.

Ode il rumore confuso, gaio delle acclamazioni e l' eco cupo e lontano dei rimbombi del cannone e della mitraglia!

Ed il petto sussulta, le membra convulse tremono e l' animo carezza il cuore...

*(Continua)*

l'arte nòn si trovano tanto facilmente dei Michelangeli o persone versate in più rami di essa; quindi, se ama la pittura, curi molto il disegno e studi il colorito. se ama la scoltura, mostri la disposizione per questa con soggetti che nulla avrebbero di discutibile, quando fossero trattati con arte e meno pornografia.

Un dilettante che pone in mostra diversi lavori tanto perchè se ne possa giudicare con coscienza, è lo Zafferini. Ma io con tutto ciò non sono ancora arrivato a comprendere che razza di sistema abbia, che razza di soggetti preferisca. I colori ne' suoi quadri, ci sono tutti senza risparmio, come ci sono le reminiscenze del passato accozzate con le impressioni del presente. Dall' idilio, ai cavalieri erranti, alle tempeste e tra poco chi sa che altro vedremo.

Sono discrete le caricature dello Zambelli che non è ferrarese, ma professore in questo Ateneo.

È ben condotto assai il ritratto esposto dalla signorina Luisa Cirelli, la quale disegna molto bene.

I lavori a sfumino ed a matita di Bellusi, Marzola, Depestel, Buccelli, mostrano una buona disposizione e furono giustamente premiati.

E così termina la rivista dei dipinti e dei disegni.

Ora, *dulcis in fundo*, mi resta a parlare di tre espositori che meritano l'ammirazione di tutti.

Il primo è lo scultore Legnani che ha esposto un piccolo bozzetto di monumento sepolcrale, un vero gioiello come concetto e come lavoro, perchè quei tocchi rozzi, ma veri e spontanei, che nel bozzetto stesso si vedono, sono il ritratto di un' idea che nasce ed è colta nella semplicità come è venuta, rimanendo nella creta, per lo scultore, ed aspettando poi dall' arte tutti gli abbellimenti e la forma più pura. Ad un' artista come Legnani, le mie lodi non possono nulla aggiungere. I suoi chiarissimi meriti rifulsero già a Milano per la statua della suonatrice di ghironda che si vede ora all' Ateneo, e se questo lavoro non fu premiato all' esposizione nazionale, io dico che ha dipeso soltanto dal non essere stato esposto in marmo.

Virgilio Cestari, è il secondo espositore che ci offre due busti, uno dei quali bellissimo e perciò premiato. Sono le prime prove che egli tenta per conoscere se è nato per l'arte ed io, non perchè mi pregio d' essergli amico, voglio lodarlo e predirgli una sicura riuscita; ma perchè conosco come abbia tutte le attitudini immaginabili per diventare artista.

Sono stato tante volte nel suo studio, l' ho visto lavorare, ho visitata la sua cartella ed ho ammirati disegni che dimostrano vero genio e grande fantasia, massime per l'arte decorativa. In quella cartella io inviterei volontieri tutti a gittarvi uno sguardo perchè non si creda esagerazione quello che dico. Quando il Cestari avrà respirata l' aria di una grande città, e studiato in una grande accademia, dove si potrà valere di quanto gli necessita per migliorarsi; è certo che riuscirà di onore a sè stesso ed alla patria. Queste mie lodi povere e sincere credo che lo incoraggieranno a studiar sempre come fa ora, nè lo guasteranno mai, perchè è troppo modesto.

Il terzo espositore infine, Maldarelli Tito, ci fa ammirare una bellissima cassetta intagliata in legno. Vi sono quattro emblemi soltanto che lasciano a desiderare, del resto gli ornati sono belli, ed anche troppo finiti. Ho visto altri lavori del Maldarelli e tutti mostrano la valentia del suo scalpello.

Ed ecco terminata la mia rivista che avrà certamente delle pecche; ma in quanto ai giudizi o meglio alle opinioni, si può discutere come si vuole, è questione di gusti.

I. F.

---

**Congregazione Consorziale del 1.° Circondario**

CANAL BIANCO

**Notificazione**

Di fronte all' opinione invalsa presso alcuni dei possidenti nel COMPRENSORIO DELLA BONICAZIONE DI SAN GIOVANNI BATTISTA, che questa Congregazione non siasi adoperata quant' era mestieri - nè si presti come renderebbesi necessario - onde evitare nell' interesse loro la formazione coattiva del già noto Consorzio chiesto dalla Società per la bonifica dei terreni ferraresi, la Congregazione stessa non può non desiderare di porgere conto invece delle usate sue sollecitudini al riguardo, e di informare l' assemblea sulle fasi che la vertenza ha finora percorso, e sullo stato a cui presentemente ritrovasi.

Eı perciò - ottenutane facoltà dall' Illustrissimo signor R. Prefetto a mezzo di dispaccio N. 1077 delli 7 volgente mese - s'invitano i possidenti tutti del COMPRENSORIO SUDDETTO a radunarsi in assemblea generale il giorno 3 Aprile p. v. alle ore 12 meridiane nella Residenza Consorziale, allo scopo di rendere appunto le avvertite informazioni; non senza lasciare aperta ad essi la via di manifestarsi e deliberare insieme intorno a tutto che avvisassero indispensabile sul gravissimo argomento.

Ove però tale convocazione non avesse seguito per mancanza di numero legale negl' intervenuti, la medesima verrà rimandata al successivo giorno 11 per l' ora e nel luogo superiormente indicati; con avvertenza che, in questa riunione di secondo invito, le deliberazioni, che per avventura vi si adottassero, avranno validità ed efficacia, qualunque esser possa il numero dei presenti.

Saranno ammessi al convocato i soli possidenti inscritti nei Campioni del Circondario. Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i Mandatari. Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari, muniti di legale Mandato. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nell' apposita sala per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

All' 1 pomeridiana poi del giorno in cui seguirà il convocato, i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio dell' Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell' Ufficio definitivo della Presidenza.

Da ultimo il presente invito sarà ripetutamente inserito nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Ferrara (annunzi legali) e nella Gazzetta Ferrarese - diramato ai Comuni di Copparo - Codigoro - Migliaro - Mesola, ed ivi tenuto in pubblicazione agli albi Pretori rispettivi - non che spedito a tutti i RR. Parrochi di Ambrogio - Ariano destro - Berra - Cesta - Coccanile - Codigoro - Cologna - Copparo - Cornacervina - Formignana Fossalta - Gradizza Guarda Ferrarese - Massenzatica - Mesola - Mezzogoro - Pomposa - Rero - Ro - Ruina Sabbioncello superiore - Sabbioncello inferiore - Saletta - Serravalle - Tamara e Tresigallo - Ville in tutto, od in parte comprese nel territorio della Bonificazione di S. Giovanni Battista, con preghiera di darne lettura dall' altare nei giorni Festivi, affiggendolo pure al pubblico: e per tanta sua pubblicità lo si intende fatto a ciascuno individualmente degl' Interessati.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 9 Marzo 1882.

*Il ff. di Presidente*
C. MONTI

---

# Cronaca e fatti diversi

**Consiglio Comunale.** — Oggi, se il numero dei Consiglieri sarà legale, si aprirà la sessione di primavera per discutere e deliberare sui varj oggetti già pubblicati.

**Iscrizione nelle liste dei giurati.** — A mente dell' art. 9 della Legge 3 Giugno 1874, il R. Sindaco invita tutti coloro contemplati nell' art. 2 della stessa legge a farsi inscrivere nell' ufficio Comunale di Stato Civile non più tardi del prossimo mese di Luglio.

Non è superfluo lo accennare che coloro che trascurassero d' inscriversi sono passibili della multa di 50 lire.

**Milizia territoriale.** — Leggiamo nella *Italia Militare* che il ministro della guerra ha determinato di aprire un corso teorico-pratico obbligatorio per gli ufficiali della milizia territoriale appartenenti all' arma di fanteria provenienti dai cittadini, che non abbiano mai servito come ufficiali o come sottufficiali dell' esercito e non abbiano preso parte al corso d' istruzione tenutosi lo scorso anno.

Tale corso, di un mese, avrebbe luogo in due periodi, a datare dal primo maggio e primo ottobre del corrente anno.

Agli ufficiali chiamati all' istruzione sarebbero corrisposte le spese di viaggio e le indennità giornaliere stabilite dai vigenti regolamenti.

Tra breve avrà pure principio un corso d' istruzione per gli ufficiali di artiglieria della milizia territoriale.

Questo corso, della durata di un mese, sarebbe obbligatorio per coloro i quali non avendo mai servito nell' esarcito come ufficiali o sottufficiali non presero parte al corso che ebbe luogo nel 1881.

**Morte orribile.** — A Comacchio, in una fabbrica di pesce marinato, due garzoni dello stabilimento, certi Pizzinelli Ant. d'anni 11, e Gelli Giuseppe d'anni 12, stavano occupati nel trasporto di doghe da botte. Passando vicini ad una botte d'acqua bollente che serviva per la confezionatura delle droghe, il Gelli urtava, a quanto dicesi accidentalmente, il Pizzinelli, il quale perduto l' equilibrio vi cadeva miseramente dentro, riportando orribili ustioni, in seguito alle quali l'infelice giovanetto spirava dopo due giorni fra atroci sofferenze. Povero bambino!

**Inoculazione del carbonchio.** — Ricordiamo che Lunedì prossimo alle ore 2 pom. avrà luogo nella clinica veterinaria annessa al Civico Atenèo la conferenza e l' esperimento di inoculazione del carbonchio su d'un gruppo di ovini e bovini, da parte del medico veterinario signor Cini.

**Corte d'assise.** — Ieri si è dibattuta la causa contro Bonazzi Enrico imputato di furto qualificato di canepa per un valore di L. 300 a danno Ferraresi Carlo di Poggiorenatico. Dopo l' esame dei testimonj ebbero la parola il Pubblico Ministero e la difesa. Oggi sarà pronunciata la sentenza.

**Pesci d' Aprile.** — È oggi la gran giornata consacrata a quel genere di scherzo che sotto il nome di *Pesce d' Aprile* ha preso uno sviluppo così grande e, diciamolo, proporzioni noiose, specie per i poveri portalettere cui è affidata la distribuzione, delle miriadi di pesci che sono viceversa altrettante *oche*. Meno male che il grande *occàro* Francesco Bartolucci e il suo Emporio trovano il modo di fare in tal giorno eccellenti affari.

Dobbiamo anche noi obbedire all' abitudine invalsa di ammanire ai lettori il nostro pesce? Ebbene: invece di invitarvi a comperare il secondo numero del «*Maramaldo*» (giornale senza gerente responsabile che ha visto oggi la luce) o ad ammirare questa sera la luce elettrica nella Piazza del Commercio che *brillerà* delle sue solite tenebre, v' invitiamo ad accorrere tutti alle tribune del Consiglio Comunale che dovrebbe tenere seduta importantissima oggi al tocco.

Siete sicuri di tornarvene giù con uno storione o struzzo di smisurata grandezza.

**Al Correzionale.** — Certo Tassinari Fulgenzio di Renazzo veniva ieri l' altro condannato ad un anno di carcere per porto d' armi insidiose.

**Cancelli al Palazzo Arcivescovile.** Ci recò grande sorpresa, quando ieri, transitando sotto il palazzo dell'arcivescovo, vedemmo levati i bei cancelli di ferro, lavoro di un bravo nostro fabbro ferraio *Bonacatti*. Eppure, udimmo noi stessi dalla bocca di un illustre ingegnere architetto di Roma, che ebbe importante collaborazione nei lavori di restauro della Basilica Ostiense e che, pochi giorni or sono, trovavasi a Ferrara, lodarli assaissimo tanto pel disegno quanto per l'esecuzione, e affermare che punto non disdicevano, quantunque le aste fossero un po' troppo sottili. Or come va che furono inopinatamente tolti? Molte sono le versioni che corrono su tale faccenda. Noi amiamo credere che l' unico motivo sia stato per cambiare la cimasa, che riesciva troppo esile, e che tale parve anche al prelodato architetto. Vedremo.

Ad ogni modo monsignor Arcivescovo farà bene a ricordarsi della famosa istoria del contadino del figliuolo e dell'asino, perchè contentare tutti è impossibile.

**Cronaca giudiziaria.** — Ci telegrafavano ieri da Ancona: - Questa Corte di Appello nella causa penale per querela delli signori Chizzolini e Schanzer contro il Maggior Vittorio Merighi per calunnia e diffamazione, dopo lungo, ed accanito dibattimento ha riparato la sentenza del Tribunal Correzionale di Roma, che condannava il detto Maggior Merighi a sei mesi di carcere, e a L. 200 di multa per ogni diffamazione, infliggendogli una semplice ammenda di L. 100.

Il Maggior Merighi dichiarò di ricorrere nuovamente in cassazione, per ottenere una completa assoluzione.

**Il foglio degli annunzi legali** del 31 Marzo conteneva:

Il 5 Maggio si procederà in pregiudizio Margherita Podetti in Felicioli alla vendita di una casa posta in Ferrara Via Porta-Mare ai numeri 2 30, 32.

— Istante Monferrari d' Ancona e in pregiudizio Lorenzo Gambi il maggio sarà rivenduta all' asta una casa con sottoposta bottega situata in Ferrara via Saraceno e Galletto e segnata ai numeri 120. 118, 1, 3.

— Seconde inserzioni diverse.

— Il 13 Aprile, presso l' Intendenza di Finanza si procederà all' appalto della Rivendita N. 36, situata in Ferrara via Borgo Leoni N. 11, del presunto reddito annuo di L. 2678. 83.

**Sacco nero.** — Il diario della questura registra oggi i seguenti furti.

— A Cento due furti di pollame a danno dei contadini Desiderio Borgatti e Carpanelli Giuseppe, mediante rottura dei rispettivi pollai.

— A Vigarano Mainarda da un luogo aperto i ladri rubarono un biroccino del valore di lire 100 di proprietà del trafficante Iseppi Giuseppe.

— A Francolino, dal magazzeno del signor Filippo Navarra, i ladri rubarono tanto granturco per un valore di L. 120.

— In Comacchio furto di polli a danno Finanzer Celeste.

**Chi ha perduto** un elegante porta-zigari, potrà rivolgersi al signor Gaetano Guidoboni maestro di musica che lo ha ritrovato, e dietro i debiti contrassegni gli sarà restituito.

**Contravvenzioni ed arresti.** — Venne ieri dalle guardie di P. S. dichiarato in contravvenzione il fiaccheraio Butarelli Vincenzo conducente il fiacre n. 43 per aver spinto il suo cavallo al galoppo e per non avere il lume acceso nel veicolo.

Le stesse guardie arrestarono in via Quaglia certa Rosa Cavallari ammonita, per essersi recata a Ferrara senza averne dato avviso all' autorità di P. S. di Comacchio.

**Lavori pubblici.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha respinto il ricorso dell' impresa Bergamini contro la liquidazione di collaudo del lavoro di chiudimento al taglio Brandana sul Panaro dichiarando inammissibili i maggiori compensi pretesi.

**Pei farmacisti.** — Il ministero della marina ha aperto un esame di concorso per la nomina di due farmacisti di seconda classe nel personale farmaceutico della regia marina, con l' annuo stipendio di L. 1800.

Tale esame avrà luogo in Roma presso il ministero della marina, il giorno 19 giugno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata da una lira, al ministero della marina (segretariato generale, divisione

prima), non più tardi del 5 giugno detto.

**È uscito** il N. 13 del *Giornale per i bambini* che si pubblica in Roma: SOMMARIO — Margherite (ricordi di Murano), *Onorato Roux* — Fiori (conversazioni con Giorgio), *A. Bruschi* — Ricordi di scuola, *O. D'Angelo* — Aprile - L'abito non fa il monaco, *Iride* — Il Darter americano, *E. Guidi* — Un Chicco di grano, *G. Sacchetti* — Novella indiana, *Guido Nelli* — Flik, o tre mesi in un circo — Giuochi: Domande geografiche, vedute geografico-anagrammatiche, soluzioni.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

31 Marzo

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a o° | Temp.ª min.ª 6°,4 C |
| Alt. med. mm. 754,44 | » mass.ª 16°,9 » |
| Al liv. del mare 756,47 | » media 11°,3 » |
| Umidità media: 62°, 5 | Venti do. E |

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

1 Aprile — Temp. minima 5° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Aprile ore 12 min. 7 sec. 15.
2 » » 12 » 6 » 56.

---

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

---

Elisa Ridolfi in Ferroni coi sensi della più viva gratitudine ringrazia tutti quei pietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del compianto suo amatissimo genitore.

---

## TELEGRAMMI

*(Agenzia Stefani)*

*Roma* 31. — *Parigi* 30. — Il Consiglio dei ministri soprassederà all'esame per la organizzazione della Tunisia, finchè riceverà un rapporto dettagliato da Cambon.

*Roma* 30. — Il granduca Vladimiro, la granduchessa e il granduca Meklemburgo, sono giunti alle 8 di sera. Ricevevanli alla stazione Panissera in nome del Re; l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Russia ed il sindaco. Recaronsi all'ambasciata. Resteranno a Roma fino a Lunedì. Quindi partiranno per Palermo.

*Barcellona* 30. — Tre fabbriche sono state chiuse per protestare contro il trattato e l'imposta industriale. Un gruppo di operai percorse la città con grida sediziose e commettendo disordini. Vennero operati 35 arresti.

Disordini sono pure segnalati a Reus, a Lerida, a Taragona ed in altri centri industriali della Catalogna.

Il governo è deciso di agire energicamente.

*Madrid* 30. — La Commissione della Camera pel trattato franco spagnuolo udì gli operai catalani; i quali protestarono energicamente contro il trattato che rovinerebbe le industrie spagnuole e centomila famiglie.

*Madrid* 30. — L'agitazione a Barcellona aumenta; chiusura delle fabbriche e dei magazzini generali; un gruppo di operai voleva impedire ai treni di partire; furono tirati colpi di fucile.

La polizia intervervenne e i treni hanno potuto partire.

Assicurasi che lo Stato d'assedio si proclamerà in tutta la Catalogna!

*Montevideo* 30. — In seguito a dissidio insorto fra il governo locale pei tormenti inflitti ai due detenuti italiani durante la prigionia preventiva, e alla commozione della colonia italiana, l'incaricato d'affari Perrod si è ritirato a bordo del *Caracciolo*. Le autorità del paese dichiararono esser loro proposito rendere pronta e rigorosa giustizia.

*Roma* 31. — Il Re visitò a un'ora e mezza accompagnato da Martin Franklin e dal colonnello Dellarocca, i granduchi Vladimiro e Meklemburgo, che restituirono subito la visita al Quirinale.

Il Re pose il colonnello Mantellini aiutante di campo, a disposizione dei granduchi.

*Buenos Ayres* 30. — Il ministro di Italia Cora ha ricevuto da Roma istruzione telegrafica di trasferirsi immediatamente a Montevideo per definire la vertenza relativa ai due italiani tormentati in carcere durante l'istruzione del processo istituito a loro carico, e per assicurare la pronta ed esemplare punizione dei colpevoli.

*Roma* 31. — Il ministro dell'Uraguay ha ricevuto dal generale Santos, presidente della Repubblica con incarico di darne tosto comunicazione a Mancini un telegramma con cui lo si autorizza a dichiarare che giustizia sarà prontamente resa, e che già furono posti in carcere e assoggettati a procedimento giudiziario i principali autori dei tormenti inflitti ai detenuti italiani Patroni e Volpi.

*Roma* 31. — La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso è convocata pel 15 aprile.

*Parigi* 31. — Informazioni da buona fonte assicurano che il Senato approverà il trattato coll'Italia con una maggioranza probabile di una quarantina di voti.

*Roma* 31. — È giunto il principe Enrico di Germania, alloggia all'ambasciata.

---